

ANNO 19 - NUMERO 117 - EURO 1,00 - Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 1026 / anno 557 - MARTEDÌ 10 GIUGNO 2020

COMUNITÀ

Ritorno a scuola a settembre tra tanti timori. Le riflessioni della psichiatra romana Adelia Lucattini

LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020



IL TEMA

Riaprire le scuole a settembre? Un rischio per la tenuta psicologica dei docenti "Siano guida e non controllori"

Mancano ancora le linee guida per un rientro sicuro tra i banchi e nelle classi e per insegnanti e dirigenti il cammino si fa in salita con mille incognite

Novità

In una mutata condizione si troveranno i docenti italiani i quali dovranno fare i conti con una nuova situazione cognitiva



Sono tanti i timori che aleggiano nel mondo della scuola in vista della riapertura del nuovo anno scolastico a settembre. Docenti e dirigenti scolastici hanno espresso molte perplessità circa la ripresa della didattica così come era stata bruscamente interrotta ad inizio marzo a causa del lockdown, senza peraltro avere linee guida precise su come sarà il ritorno in aula dei tanti studenti pugliesi. Una serie di timori analizzati e raccolti da **Adelia Lucattini**, psichiatra e psicoterapeuta della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e International Psychoanalytical Association (IPA) che a l'Attacco affida le sue riflessioni su possibili effetti deleteri sulla tenuta psicologica degli insegnanti. Lo studio della psicologa muove dalla considerazione anagrafica dei docenti italiani, i più anziani d'Europa secondo l'Ocse.

"Ho notato molte perplessità da parte dei docenti i quali su blog, forum e social media hanno espresso molti timori circa la riapertura delle scuole a settembre - spiega su queste colonne Lucattini -. Ho letto testimonianze e osservazioni molto interessanti non solo sulla gestione dei bambini ma anche su quella della didattica da cui ho colto una forte preoccupazione presente su due fronti: quello della gestione della prevenzione, anche degli studenti diversabili, demandata agli insegnanti, per la quale auspico una massiccia assunzione e dall'altro lato emerge il problema di come portare avanti la didattica, cercando di capire quale sarà il ruolo che l'insegnante dovrà ricoprire".

In una mutata condizione si troveranno i docenti italiani, i quali dovranno fare i conti con una altrettanto diversa situazione cognitiva a cui segue un avanzamento delle abilità tecnologiche da parte degli studenti.

"Penso che dal punto di vista cognitivo non ci siano dei cambiamenti se non un ampliamento della capacità di utilizzare i social media e gli strumenti informatici anche per l'istruzione, mentre prima venivano utilizzati per svago ed usati solo per favorire la didattica di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento - nota la dottoressa -. L'uso di tablet in classe in sostituzione del libro cartaceo sarà senz'altro molto più agevole. Certo, la scuola non può essere sostituita da un approccio a distanza, ma questa particolare congiuntura che abbiamo vissuto si è rivelata un'occasione importante in cui i ragazzi hanno potuto ampliare le loro conoscenze e abituarsi a lavorare con gli strumenti telematici. C'è stato quindi a mio avviso un arricchimento del bagaglio conoscitivo degli studenti, ma un impoverimento delle relazioni sociali, si è avuto molto più tempo a disposizione per studiare ed approfondire, ma sono mancati i momenti ricreativi e di svago che a scuola sono presenti. Pertanto di queste mancanze durante le vacanze e dopo sarà necessario tenere conto. Penso che la gestione di una iperattività da parte dei più piccoli sia un problema soprattutto se durante l'estate non hanno avuto modo di recuperare il rapporto con l'aria aperta, situazione che potrebbe indurre per contrasto, tanti ragazzi trovare confortevole il ritorno a scuola, un luogo che potrebbe essere ritenuto protettivo. Molto dipenderà da come la famiglia gestirà il periodo estivo. Penso che il ritorno agli ambienti consueti come l'aula scolastica e rivedere insegnanti e compagni di scuola possa avere dei benefici sulla tenuta psicologica dei ragazzi. Trovo tuttavia che i docenti dovranno fare i conti con l'abbandono degli strumenti elettronici che tanto hanno fatto compagnia agli studenti negli ultimi tre mesi, bisognerà



però vedere se il sistema didattico prevederà ore di lezione a scuola associate al tempo a casa, tuttavia confido molto sulla capacità adattativa di bambini e adolescenti, i quali essendo nativi digitali e dotati di una mobilità cognitiva, l'introduzione di novità risulterà molto agevole. Penso pertanto che in questa delicata fase del ritorno a scuola l'insegnante dovrà assumere le vesti di una guida e non di un controllore". Quanto all'uso delle mascherine

durante le vacanze è necessario un'intensificazione maggiore di una educazione da parte del genitore, suggerisce la psichiatra romana, che aggiunge - penso che insegnare ai bambini l'importanza dell'utilizzo della mascherina sia piuttosto agevole, basterebbe usare il gioco e l'inventiva. Tra gli utilizzatori più ossequiosi ci sono proprio i bambini, la indossano orgogliosamente e non la tolgono mai".



Adelia Lucattini

Questa particolare congiuntura si è rivelata un'occasione importante in cui i ragazzi hanno potuto sperimentare l'uso di strumenti telematici